

Ance, subappalto: sentenza Ue conferma nostre tesi

26 Settembre 2019

La Corte europea sancisce illegittimità della norma italiana che limita al 30% il subappalto. Ora intervenga il legislatore per porre rimedio a una norma ingiusta

L'Ance esprime **soddisfazione per la sentenza della Corte di giustizia Ue** che ha dichiarato **l'illegittimità della norma italiana laddove pone il limite massimo del 30% al subappalto**. Una decisione che conferma la **tesi sostenuta dall'Ance**, sin dall'entrata in vigore del Codice appalti del 2016 con un esposto presentato alla Commissione europea, **che vede in questa norma una grave violazione della libertà di organizzazione d'impresa** incompatibile con le direttive Ue sugli appalti.

La sentenza è solo l'ultimo degli atti, culminato nella procedura d'infrazione di gennaio di quest'anno, con cui **l'Europa richiama il nostro Paese a rispettare le regole comunitarie a difesa della concorrenza**. A livello europeo, infatti, non sono ammesse restrizioni, in via generale e astratta, al subappalto come invece è attualmente previsto nell'ordinamento italiano, anche dopo le modifiche dello Sblocca cantieri.

“Questa sentenza chiarisce, una volta per tutte, **la correttezza delle posizioni che l'Ance ha sempre, con trasparenza, portato avanti** in tutte le sedi istituzionali” **commenta il presidente dell'Ance, Gabriele Buia**, che afferma: **“Non è più rinviabile un intervento complessivo del legislatore per allineare la normativa italiana a quella europea a tutela di tutte le tipologie d'impresa, nessuna esclusa”**.

37181-agenzie stampa 26 settembre.pdf [Apri](#)